

A teatro Ronconi riflette sul «Silenzio dei comunisti»

MILANO La prima immagine è un soggiorno nella penombra con dei libri sparsi per terra, poi una cucina dimessa e una stanza in costruzione, dove gli imbianchini hanno dimenticato i barattoli di vernici.

Tre luoghi scarni che si riempiono di parole, di dubbi e di interrogativi, tre luoghi definiti dove gli attori non si incontrano mai. I protagonisti, Luigi Lo Cascio, Maria, Paiato, Fausto Russo Alesi sono in scena da soli, i monologhi sono forti e si intrecciano come un dialogo, lasciandoti con le tue domande sospese. Questo è *Il silenzio dei comunisti*, l'ultimo spettacolo di Luca Ronconi, una riflessione sul tema della politica. Il secondo, dei cinque spettacoli messi in scena per le Olimpiadi invernali di Torino. Un viaggio nel mondo contemporaneo, che è iniziato con *Lo specchio del diavolo* lo spettacolo che il regista romano ha dedicato all'economia. Un allestimento fuori Milano, nell'hinterland, nell'ex-area industriale, all'Hangar di Sesto Autoveicoli a Sesto San Giovanni. Il testo è tratto dall'epistolario fra Vittorio Foa, Miriam Mafai ed Alfredo Reichlin, intensi ricordi si intrecciano a domande sul futuro, una ricerca sulla storia passata e presente del comunismo italiano del Novecento. «E' un testo non pensato per la scena - dice Luca Ronconi - ma che ci fornisce lo spunto per dibattere sui problemi di una società in piena crisi, una crisi causata dalla transizione fra due epoche storiche. Probabilmente il titolo è suggestivo ma po-

trebbe prestarsi a essere interpretato male, soprattutto perché si continuano a chiamare comunisti personaggi e movimenti, che non sono più quelli del comunismo al quale si fa riferimento, cioè il Pci nelle varie sue fasi storiche: durante il fascismo, durante, la resistenza, la ricostruzione, fino al compromesso storico». Ronconi scava senza dare risposte nell'esperienza del comunismo italiano, sul passato e sul presente, da Togliatti e Berlinguer, dal compromesso storico all'incontro con i movimenti, ai silenzi sull'Urss e al confronto con la mondializzazione.

Grazia Lissi

Il silenzio dei comunisti,
Regia di Luca Ronconi
Hangar Sesto Autoveicoli
viale Edison 126 Sesto San
Giovanni (metropolitana
Sesto MArelli). Fino al 19
novembre
Posto unico euro 29,50.
Biglietteria 848800304
www.piccoloteatro.org

